

# Il Municipale della Lega dei Ticinesi Bruno Buzzini e la “scala mobile” di Locarno “Un progetto tutto in salita ma più che mai d’attualità”

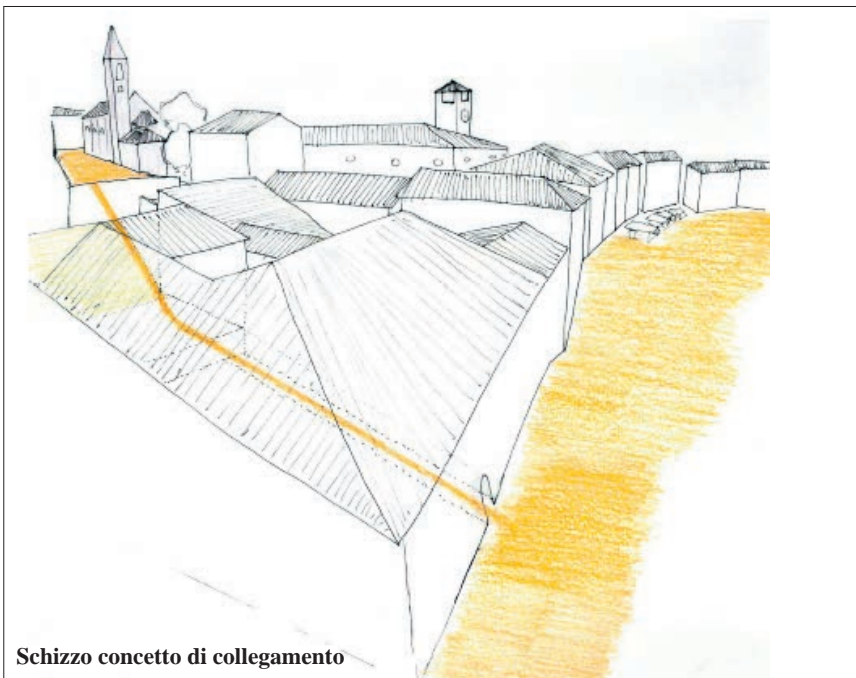
Locarno è più che mai proiettata verso il futuro. I progetti non mancano, anche se non sono di facile realizzazione. Uno, in particolare: si tratta della scala mobile che collega Piazza Grande alla Città Vecchia, un’idea nata oltre 20 anni fa ma che ancora non è decollata. Ne abbiamo parlato con **Bruno Buzzini**, municipale della Lega dei Ticinesi, capo Dicastero Ambiente e Territorio.

**Bruno Buzzini: è da circa 20 anni che si parla di una scala mobile che collega Piazza Grande alla città vecchia. Ma il progetto è ancora attuale?**

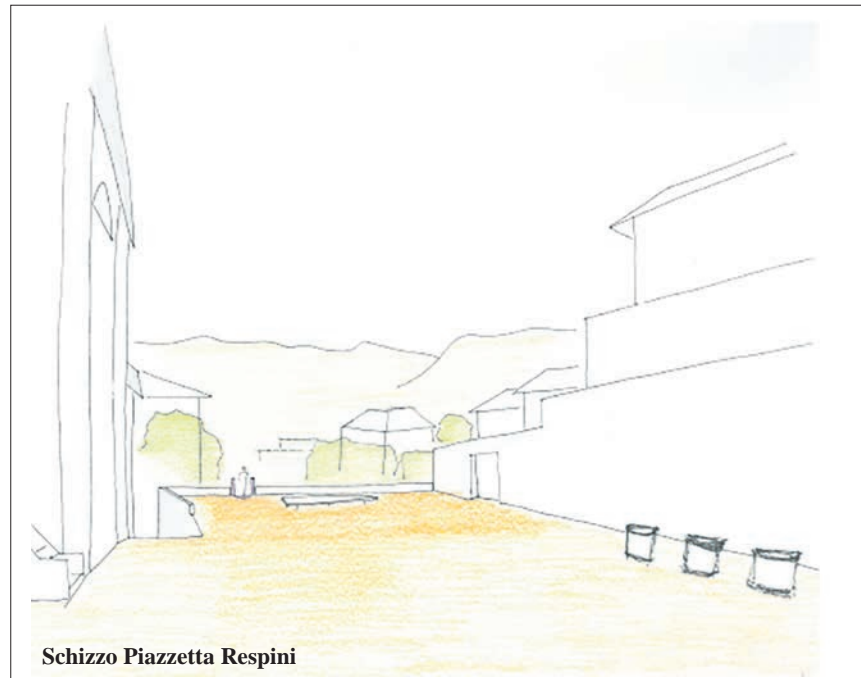
Direi proprio di sì. Lo dimostra lo studio di fattibilità commissionato dal Municipio. Si tratta di uno studio che propone un possibile tracciato previsto ai margini di un grande giardino terrazzato. Un giardino privato che gli stessi proprietari intendono riqualificare nell’ambito della futura ristrutturazione dell’edificio prospiciente la Piazza Grande. Il progetto è più che mai attuale: non solo avrebbe la funzione di pubblica utilità, ma permetterebbe di scoprire e valorizzare una parte del centro storico.

**Il rilancio dello studio di un trasportatore di persone è stato commissionato dal Municipio e seguito da lei. A che punto siamo?**

Dopo la presentazione dello studio il Municipio ha proposto ai proprietari di formalizzare la collaborazione attraverso la costituzione di una servitù di passo pedonale pubblico. In pratica un documento che getta le basi per una collaborazione a favore di un progetto win-win: da una parte



Schizzo concetto di collegamento



Schizzo Piazzetta Respini



Bruno Buzzini

permetterebbe di dare nuovi contenuti a un sedime pressochè “abbandonato”, e dall’altra realizzare un collegamento pedonale meccanico, che tra le varie opzioni valutate nello studio, risulta il più praticabile. E questo dopo aver rilevato e testato i

passaggi orari di tutte le cinque principali direttrici tra piazza Grande e la Città Vecchia: via Marcacci (pedonale e carrabile), via Bossi (la più frequentata dai pedoni), via Panigari, vicolo alla Motta e via alla Motta (pedonale e carrabile). La data per la firma dell’accordo di massima era prevista in marzo, ma l’emergenza sanitaria ha avuto il sopravvento. Ora abbiamo ripreso il contatto, e si spera di poter formalizzare la collaborazione a breve.

**Si era detto che era stata individuata una soluzione in fondo a Piazza Grande con arrivo a Piazza Respini...**

Lo studio ha esaminato le varie op-



zioni e considerato gli elementi strutturali come il «calibro» di via e vicoli, le pendenze, i passaggi carrabili e la «centralità» del collegamento con la Città Vecchia. Il percorso migliore risulta in quello parallelo a vicolo della Motta, passaggio che raccorda appunto Piazza Grande con un altro

punto centrale della Città Vecchia come piazzetta Respini.

**Ci sono degli ostacoli a questo progetto?**

La strada per realizzare questo progetto è tutta in salita. Si dovrà affrontare ostacoli di tipo politico,

pianificatorio e finanziario. Senza dimenticare che la realizzazione della scala mobile dovrà collimare anche con il progetto di riqualifica promosso dai proprietari.

**Il ritorno alle cifre rosse del comune di Locarno potrebbe frenare il progetto?**

La pandemia di Covid19 di certo non aiuta. Per rientrare alle cifre nere dovremo gioco forza ridimensionare gli investimenti attraverso la definizione delle priorità. Ecco che allora il progetto potrebbe subire un arresto. Tuttavia conto che il Municipio possa dare il via all’allestimento del progetto di massima in grado di fornire tutti gli elementi per poter decidere in modo oggettivo e avviare poi tutto l’iter procedurale.

**La popolazione in che modo ha reagito al progetto della scala mobile?**

Devo dire che finora il riscontro è positivo. Difficile però dire in che termini, proprio perché non vi è ancora un vero e proprio dibattito sul tema.

**Secondo lei, fra quanto tempo si potranno iniziare i lavori? E dopo quanto saranno finiti?**

È troppo presto per azzardare delle tempistiche. Vi sono molte variabili in gioco. La fase realizzativa è breve rispetto l’iter procedurale. Nel pubblico i tempi di realizzazione sono molto più lunghi, e per l’amministratore comunale, e non solo, può essere a volte frustrante...

**Qualcuno ha definito discutibile questo progetto. Cosa risponde?**

Sono convinto della bontà di questa idea. Per discuterne occorre però trasformarla in un progetto di massima. - Conclude Bruno Buzzini - L’inserimento armonioso nel contesto urbano è fondamentale. L’utilità credo sia indiscutibile, anche se alcuni ne fanno una questione puramente “fisica”. Ma non è così. È qualcosa di più. Il collegamento permetterebbe di riscoprire e valorizzare una parte di città vecchia, di riqualificare la Piazzetta Respini, di rendere il centro storico più animato e attrattivo per i singoli commercianti. E questo per un costo tutto sommato contenuto: 240’000 franchi d’investimento con un costo di gestione e manutenzione annuo di 11’000 franchi.

MDD

## Riqualifica centro urbano: forse si parte nel 2023

C’è un altro progetto che interessa Locarno, oltre al suddetto della scala mobile. È quello che riguarda la sistemazione degli spazi pubblici tra il Lungolago Motta e la Piazza Castello: nei giorni scorsi il Municipio ha comunicato ai candidati la selezione operata dalla giuria del concorso d’architettura, con la scelta di 15 architetti o architetti paesaggisti. Entro Natale ci sarà la scelta definitiva. “Il progetto è un’opportunità importante per Locarno. Per sfruttarla al meglio ab-

biamo inserito un passaggio specifico nel concorso per includere i giovani professionisti di qualità. Difficile dire quando partiranno le opere: se tutto funziona, credo nel 2023...” spiega Bruno Buzzini, responsabile del Dicastero Ambiente e Territorio. Lo scorso 5 giugno la giuria del concorso si è riunita per esaminare le 42 candidature di architetti o architetti paesaggisti interessati a partecipare a questo importante concorso di un progetto il cui obiettivo è quello di ridisegnare le

ampie superfici pubbliche del centro della città che sorge sulle rive del Verbano. La giuria ha esaminato a fondo la documentazione prodotta dai singoli studi o dalle comunità di lavoro che si sono annunciati, apprezzandone la qualità e la varietà per rapporto ai temi in oggetto. La scelta dei 15 nominativi, si legge nel comunicato del Municipio, si è basata su una attenta valutazione dei singoli criteri definiti nel bando di concorso che ha portato a scegliere i candidati che saranno

chiamati ad interpretare gli obiettivi fissati dalla Città per la riqualifica degli spazi in questione. I prescelti sono architetti o architetti paesaggisti di varia provenienza ed esperienza. Accanto a studi ticinesi, si trovano anche architetti confederati, oppure esteri, a riprova dell’interesse generato dal tema di concorso. La giuria, come detto sopra, ha voluto inoltre avvalersi della facoltà di cooptare dei gruppi di architetti giovani, così da arricchire ulteriormente la varietà di proposte.

